

La Nuova Cava

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

Abbonamento annuo L. 5.00 — Abbonamento sostenitore L. 10.00 — Un numero separato centesimi 10 — Un numero arretrato centesimi 20.
Inserzioni a pagamento in 4. pagina — Prezzo per ogni inserzione — Facciata intera L. 50, $\frac{1}{2}$, facciata L. 35, $\frac{1}{4}$, di facciata L. 20, $\frac{1}{8}$, L. 15, $\frac{1}{16}$, L. 10.

I manoscritti non si restituiscono

Redazione ed Amministrazione, Piazza Purgatorio, 104.

DIRETTORE: AVV. Domenico Salsano

Cava accoglie commossa la salma di Errico De Marinis

I giovani perdonano con Errico De Marinis la parte migliore dell'anima loro. Questo grido sincero levò Pietro Sorrentino dinanzi alla bara del Maestro. E per un attimo sembrò che si riaffacciassero alla memoria, emergendo dall'oblio degli ultimi anni, le moltitudini deliranti tra fiaccolate orgiastiche ed archi di trionfo in mezzo alle quali, biondo come il Galileo, passava Errico De Marinis per predicare la Polingenesi dell'Umanità. Lo ascoltavano precipuamente i giovani, balzando al suono divino di quella parola affascinante; lo seguivano primi fra tutti i giovani, sognando la promessa redenzione sociale, e spesso dall'aula lo scortavano nei corridoi fino alla strada, ascoltando e plaudendo, plaudendo e ascoltando.

Fu davvero un'epopea che si consumò troppo presto, lasciando di un fuoco vivissimo poca cenere calda, e le generazioni che verranno non avranno visto e forse appena sapranno. La rapidità con la quale ormai si rinnovano le forme sociali, lascia poco tempo alla riflessione e alla contemplazione del passato, su cui pochi anni pesano come una grave mora di secoli. Il tempo ruinoso inghiottì uomini e cose ed esprime dal suo seno questo solo insegnamento, che è insegnamento classico per eccellenza: temete la straordinaria buona fortuna! Gli antichi avevano divinizzato questo concetto, che trova nella vita di Errico De Marinis una prova infallibile. E del Maestro non rimase e non rimane infatti se non l'opera dello studio e della scuola l'opera rivolta e spesa per i giovani, ai quali diceva sempre parole buone.

Conscio del grande rinnovamento operato dalla guerra egli scriveva a noi come un lottatore che lasci l'agone, nel quale ha raccolto molte ghirlande di lauro e qualche serto di spine. Il lauro si accartoccia e si sbriciola, ma, restano le spine le quali pungono e dan fitte acutissime. E le spine Errico De Marinis le portò fino all'ultimo nella sua carne viva e dolorante, che gli tese una continua insidia. Anche questo imparino i giovani, che hanno soverchia confidenza nelle proprie forze!

Oggi noi piangiamo l'amico nostro troppo presto e troppo tragicamente scomparso dalla vita.

La vita

Errico De Marinis nacque a Cava dei Tirreni nell'ottobre del 1863, dal barone Luigi e dalla distinta signora donna Filomena della nobile famiglia dei conti Stendardo-Baffa. Ragazzo ancora andò a Napoli a studiare, e completò il liceo si diede ad attendere agli studi del giure, per diventare secondo la volontà paterna, un avvocato di grido. Niente di tutto questo avvenne, però, Napoli lo appassionò con tutte le sue bellezze e con le sue miserie; e le fortune della scienza, arridendogli, lo fecero addivenire affettuoso interprete dell'arte e della sociologia. Laureatosi in legge, gli venne passione di approfondirsi nelle opere di Darwin, di Haeckel, di Comte, di Kant, di Hegel, di Spencer, di Marx e dei moderni filosofi, alle dottrine dei quali portò un largo contributo di osservazioni e di critiche.

Fu pareggiato in filosofia del diritto nel 1893, scienza che insegnò a Napoli a numerosi discepoli... Premio delle sue virtù intemerate dei suoi studi profondi fu la stima di uomini di ingegno e di sapere. Così il ministro Guido Baccelli, istituendo in Italia nel 1898 il primo insegnamento ufficiale di Sociologia, ne affidava la cura a lui... D'Errico De Marinis può dirsi che egli tutta la trama della sua vita la svolse sotto la spinta di due passioni fervidamente produttive: la scienza e l'umanità...

Ed ora esaminiamo un poco le azioni del De Marinis.

Quando, correndo l'anno 1888 il trattato di triplice alleanza si confermò e l'imperatore Guglielmo II venne la prima volta in Italia, Errico De Marinis con la febbre giovanile del dispetto per la incoerente amicizia di due popoli di diversa razza ed indole, di diverse abitudini, ebbe il coraggio di avvicinarsi alla carrozza che portava l'imperatore e gridargli forte: *Viva la Francia!* Il grido fu ripetuto da alcuni giovani ed operai che circondavano il De Marinis. Il sovrano germanico dovette certamente considerare la protesta ardita fatta da un giovane di gran cuore, che sentiva in lui la forza dell'ideale. Quando, ministro Crispi, fra il 1888 ed il 1889, una guerra tra la Francia e l'Italia si credeva imminente, e le democrazie delle due nazioni manifestavano il loro

desiderio di veder finite le ostilità tra i due popoli vicini, il De Marinis organizzò in Napoli un grande comizio, che fu presieduto da Luigi Zuppeta, il quale aveva profonda stima ed immenso affetto per lui.

All'epoca dei fasci, in quei moti che tutti conoscono, la cui conseguenza fu l'arresto di molti uomini di idee, nel 1894 Errico De Marinis venne condannato mentre da più mesi giaceva a letto infermo con inesorabile artrite.

Vennero le leggi liberticide; egli combatté con i colleghi di estrema sinistra per la libertà, sfidò l'ira del governo...

(da un opuscolo di L. Faricci)

La sua vita di deputato è conosciuta perchè noi si debba ancora parlare, come è anche conosciuta l'opera politica da lui svolta nei ventiquattro anni che fu al Parlamento Nazionale.

Le opere

In questa breve nota bibliografica noi accenneremo alle opere più salienti pubblicate dall'on. Enrico De Marinis, trattenendoci un po' più diffusamente sul *Sistema di Sociologia*, opera vasta di cultura e di sapere moderno, pubblicata dall'Unione Tipografico-Editrice di Torino il 1901.

La sua opera si inizia con un importante *Saggio critico di diritto penale*, in cui egli già si rivela seguace della scuola positivista e alla quale egli porta un largo contributo di osservazioni. Questo primo saggio che segna il pensiero evolutivo dell'on. De Marinis, fu lodato da uomini illustri quali Salvatore Tommasi, prof. Gabba, Gabriele Rosa, Luigi Zuppeta ed Errico Pessina. Segue *Lo Stato secondo la mente di S. Tommaso, Dante, Machiavelli, ed il da Delken nel 1887*.

In questo libro, che è la dissertazione presentata dal De Marinis all'esame di laurea nell'Università di Napoli, con acume critico sono esaminate le dottrine politiche di S. Tommaso, di Dante e del Machiavelli. Le dottrine politiche di questi tre pensatori, si succedono secondo il De Marinis razionalmente.

Un altro scritto importante dell'on. De Marinis è la *Società Greca* sino all'epoca delle guerre persiane studiata dal punto di vista della sociologia. Nell'introduzione il De Marinis dice: « La presente trattazione si riferisce al-

la storia della società greca sino alla metà del V secolo av. Cristo, quando negli ordinamenti politici della Grecia, dopo le vittorie gloriose sui persiani, trionfava la democrazia, e nello indirizzo intellettuale appariva quello spirito di razionalismo e di critica audace che fa la sofistica ».

In questo libro la Società greca viene studiata dal De Marinis nei rapporti della proprietà, nella famiglia, nelle istituzioni sacerdotali e nell'organizzazione politica.

Oltre vari e importanti opuscoli come quello stampato dall'editore Sandron di Palermo su *Le presenti tendenze del pensiero o della vita*, il De Marinis pubblicò le sue prime tre *Prolesioni universitarie* che sono un vero trattato dei principi della nuova filosofia.

L'opera, però, a cui sarà imperituro legato il nome dell'on. De Marinis, è il *Sistema di Sociologia* (Naturale concezione del Mondo sociale). Nella nota di prefazione il De Marinis dice: « Questo Sistema di Sociologia è il risultato di alcuni anni miei di osservazioni, di studi, d'insegnamento. Esso è la esposizione dei principi, ai quali sono pervenuto durante il periodo di una elaborazione intellettuale sull'insieme dei fatti sociali considerati nell'unità della natura ».

Intorno a questa opera il nostro collaboratore Mariano Guariglia pubblicò una breve recensione nel 1903, allo scopo di invogliare gli studiosi di scienze sociali alla lettura dell'opera del De Marinis.

In questo opuscolo è detto che il sistema di Sociologia del prof. De Marinis non solamente viene a completare il positivismo del Comte e la Sociologia dello Spencer, ma è ancora la più completa ed esatta sistemazione del mondo sociale, la prima ed unica opera organica di sociologia che abbia l'Italia.

Riportiamo integralmente la prefazione dell'opuscolo.

« Il Sistema di Sociologia del prof. De Marinis è un'opera che per la vastità di sapere moderno e per lo scopo con cui è scritta, non dev'essere trascurata da chi ama rivolgere la mente allo studio delle moderne discipline.

In tutte le sue dotte pubblicazioni filosofiche, dallo *Stato secondo la mente di S. Tommaso, Dante, Machiavelli* alla *Società greca*; dalle *Prolesioni universitarie*, fino a questo *Sistema di Sociologia* unico è

lo scopo al quale, arriva il De Marinis » abbracciare, cioè, in una concezione unitaria e universale la realtà e le sue varie manifestazioni, integrandovi conseguentemente i fini pratici della vita ». Questo concetto unitario forma per De Marinis un apostolato di scienza e una missione civilizzatrice e per la gioventù diventa un incitamento nelle lotte feconde del sapere o dell'esistenza.

Ho scritte queste poche pagine con la speranza di invogliare qualche indifferente di studi filosofici alla lettura dell'opera del De Marinis. Solamente leggendo quest'opera si potrà meglio apprezzare e giudicare l'uomo e lo scrittore ».

Ed ora noi vogliamo sperare, nell'interesse di Cava e della gioventù studiosa, che tutte le opere dell'on. De Marinis vengano raccolte, per cura del nostro Comune, quale omaggio alla memoria dell'illustre estinto che tanto dolore ha suscitato nell'intera cittadinanza.

×

Alle ore 16,30 in una manifestazione imponente e solenne tutta Cava, e le rappresentanze della Provincia di Salerno, accoglievano con commozione indescrivibile la salma del Grande estinto. Il Corteo, interminabile, passò dovunque in mezzo a due file di popolo, che s'era riversato da tutte le parti per rendere l'ultimo tributo di affetto a Errico De Marinis. Un battaglione del 64. Fanteria, apriva il Corteo; moltissime bandiere e numerose corone di amici di ammiratori, di comuni e di Società, e la banda Municipale di Salerno precedevano il Carro: una gran massa di autorità, di cittadini seguiva la bara mormorante. Tra la folla immensa abbiamo notato: il fratello dell'estinto ing. Guglielmo con i nipoti, Salvatore Gabrielli per il sup. cons. del 33... il comm. Quino il prof. Raffaele Baldi, il dott. Matteo Della Corte, il dott. Felice Baldi, il Cav. Rossi, il Generale Gagliani il comm. Bottari il preside del R. Liceo di Salerno, il cons. provinc. Amedeo Palumbo, il comm. De Ciccio per il banco di Roma, l'avv. De Marino.

Il cap. Pirondi e il ten. Leopoldi per l'associazione Mutilati ed invalidi di Guerra e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Rappresentavano la stampa locale Pietro Sorrentino, Enrico Freda Emilio Risi, il Mezzogiorno Mariano Guariglia, la Roma, Vincenzo Avagliano, il Giornale d'Italia, l'avv. cav. Pietro Ce Ciccio, il Giornale F. Donadio la Tribuna, avv. D. Pisapia, il Mattino (straordinario).

Faceva servizio di P. S. il solerte cav. Ettore dott. L. Nigro. Il Corteo fu organizzato dal cav. De Sio e dal cassiere comunale Catello Pisapia.

In Piazza Nicotera sulla bara dell'estinto ha parlato per il comune l'avv. Palomba, per il Municipio di Pellicano l'avv. Farina, un operaio, per il Municipio di Salerno, il commendatore Quagliariello, l'avv. cav. Raffaele De Marino, l'avv. Pietro Adinolfi, molto egregiamente per gli amici e per il Re; e per la Nuova Cava Pietro Sorrentino di cui riportiamo il discorso:

Parla Pietro Sorrentino

Dinanzi alla bara di Errico De Marinis, che fu amico dei giovani, non deve, non può mancare la parola dei giovani.

Come rappresentante della stampa locale, di quel pugno di giovani cioè che, sfidando i sogghigni di molti, ha voluto dire una parola nuova di fede e di speranza per l'avvenire del nostro paese cui Errico De Marinis fu sempre legato da grandissimo affetto, io sento oggi con la commozione viva di tanta dipartita, la trepidazione di chi sa che troppo difficile è l'onore e l'onere.

Certo io non lo conobbi da vicino e a me non arrivò se non l'eco dei suoi trionfi, una pallida immagine, cioè, di quella che fu, direi quasi

l'epopea demarista del 1. Collegio. Pure, attraverso quei ricordi, la figura di colui, che ora piangiamo, sceso e si impresso nell'animo durevolmente Come a me così agli altri.

Non disdegnò il nostro appoggio né assidue pose inconsiderate, ma tutto si piegò verso di noi con la speranza, purtroppo vana, di scorgerci nell'arduo cammino intrapreso.

Anche pochi giorni fa ci scriveva per sollecitare da noi alcune spiegazioni e per darci i consigli della sua esperienza: magnifica testimonianza di quella che fu sempre la sua fede nei giovani!

E io veramente non potrei dire oltre, se dovessi parlare soltanto di me e a nome dei miei compagni di Redazione; senonché sento di dovere interpretare e riassumere in questo momento i palpiti di mille gioventù assenti e presenti, in mezzo alle quali Enrico De Marinis passò con l'aureo dell'apostolo, di dover essere quasi l'eco proiettato nel tempo, di quel delirio di ammirazione e di entusiasmo spontaneo, che l'accompagnò sempre lungo il percorso della sua vita mortale.

Non le parole, o Errico De Marinis intorno alla tua salma verranno a rendere la tua figura, ma solo la costernazione di questo popolo, che ti piange e ti vede discendere troppo presto, nella tomba. Di questo popolo che ha dato tante offerte alla Patria io che sono una delle voci più giovani raccolgo oggi e reco a te tutti i palpiti e tutte le lagrime.

Il nipote Tenente Calizzi con parola commossa ha ringraziato amici ed ammiratori a nome della famiglia dell'Estinto.

A proposito delle conferenze del Partito Pop. Ital.

Il programma lanciato dal Partito Popolare Italiano, è stato costruito e redatto da persone competenti e scaltre. Con esso si chiamano a raccolta, con le garanzie della maggiore libertà politica e di coscienza i soldati di tutti i partiti, dal cattolico a quello che professa le idee sociali più spinte. Evidentemente il concetto può dirsi quasi che superi ogni aspettativa di una organizzazione politica che possa rinfrancare le energie costituzionali, da un tempo a questa parte affievolite e scolorite da una inerzia popolare, causata da una diffidenza nel Potere.

La pietra di fondazione potrebbe dirsi veramente ben piazzata, se una infiltrazione dubbiosa, determinata dalla inesperienza o forse dalla volontà egoistica di taluni, di far prevalere certe idee sulle altre, non avesse scosso o turbato la serenità che dal programma poteva scaturire. Evidentemente il programma racchiude per unica finalità il sostegno delle istituzioni liberali italiane.

E, dovendo raccogliere da tutti i partiti le energie a tale alto fine dirette, avrebbe dovuto, e dovrebbe, nella pratica esplicazione, porre in atto il più sereno rispetto delle svariate tendenze di coscienza e di sentimento. Occorrerebbe non promuovere alcun

conflitto, ma serbare, rispettare e financo tutelare le libertà subiettive e sia pure ogni altra manifestazione obiettiva purché queste non ledano in alcun modo il cardine informatore del partito.

In altri termini la concezione potrebbe dirsi importante e degna di esser secondata, con una fortuna che ridonderebbe tutta a vantaggio della solidificazione politica, ma l'esplicazione dovrebbe essere regolata con la medesima intellettualità che il programma concepì e relasse, diversamente il Partito potrebbe preparare il bilancio del proprio fallimento.

Gringolre

La voce del Pubblico

Proposte e Proteste

Panc... e pene

Il sonno che dormono le autorità delegate alla vigilanza della manifatturazione del nostro pane, è troppo profondo, perché potessimo sperare di romperlo una buona volta con la pubblicazione delle proteste, che andiamo di giorno in giorno raccogliendo sulla bocca dei nostri concittadini Ma fin quando, o delegati, o mugnai, o fornai, abuserete della pazienza nostra?

Mettiamo insieme più nomi, perché quanti sono gli elementi che compongono quella robbaccia che ci si fa ingerire altrettanto sono gli accusati dello sconcio. Da Erode a Pilato, da questi nuovamente ad Erode, in un giro vizioso che non finisce mai. Intanto Salerno, Scafati, Nocera, Napoli, mangia pane bianco, e certo più bianco di certe coscienze sorde cui noi andiamo gridando invano.

L'idea sorta nel cervello a parecchi, di fare cioè, a chi del caso, un regolare esposto dello sconcio, da ogni lato che ci sia ci sembra opportuna. Avanti, o buoni cavesi, avanti! Per conto nostro, non mancheremo di appoggiare a tutt'uomo, i volenterosi, che tentassero sottrarsi ad uno stato divenuto intollerabile.

Capricci... tabaccai

« Sono arrivate le sigarette? Quando si distribuiscono? » Chiedi al tabacchino, che se ne sta tutto ingrignito su di una seggiola, masticando, Dio sa quali diavolerie.

L'altro, si volge appena, e levato in alto il naso rubicondo, ti soffia in faccia un: « O dimmammate a mme? » e continua a masticare.

Ma insomma, o spett. Tenezzi del locale Corpo di Finanza, a chi bisogna rivolgersi? Ci vuol troppo a comprendere come questa distribuzione lunatica anni e porti alla perdita di un tempo prezioso da parte dei poveri consumatori? Questi capricci devono cessare.

O il venerdì o il sabato; e sempre il venerdì o sempre il sabato; ad un'ora che si potrebbe render nota al pubblico una buona volta per sempre, con una parola soltanto od una cifra, se rabocchiata con l'asta inagibile della penna, su di un pezzo di carta, anche straccia.

Fissatisi in tal modo il giorno e l'ora della distribuzione ciascun

Gli interessi di Cava

Uno dei problemi, che oggi meritano profonda considerazione, è certamente l'aumento dell'efficienza benefica degli Istituti caritativi. Aumentare il reddito di essi e consolidarlo vale per gli amministratori di detti Enti come opera altamente sociale ed economica. Tale dovere incombe loro, sia ispirandosi a più adatti criteri amministrativi, sia prescindendo da ormai trapassate consuetudini sulle quali poggiano non poche Opere Pie, sia ancora trasformando parte o tutto il loro patrimonio immobiliare, rustico ed urbano.

Anche a soffrir di miopia bisogna riconoscere che quest'ultimo mezzo è il più atto a raggiungere parzialmente lo scopo quando si pensi che la proprietà terriera ed urbana ha assunto oggi un alto valore.

Approfondimento delle attuali condizioni favorevoli di tempo e di luogo, vendendo a piccoli lotti, soprattutto i fondi rustici, sia ai coltivatori diretti che ad altri contadini, e possa investendone il ricavato in acquisto di consolidato 5 op, tutto ciò importerebbe semplificazione di amministrazione, facile controllo, incremento e sicurezza di redditi a vantaggio per l'economia generale della Nazione.

Interessando il contadino, quale proprietario, del terreno a lui affidato, egli ne aumenta non solo la produzione, ma elimina la speculazione d'ingordi imprenditori e mediatori, che frapponendosi tra lui e l'Ente, danneggiano sia l'uno che l'altro.

E' risaputo e provato che in quegli Istituti di beneficenza ove più rilevante è il patrimonio immobiliare, più difficoltà ne è l'amministrazione e più rilevanti sono gli oneri inerenti; mentre nessuna maggiore sicurezza di reddito e stabilità di valore negli enti patrimoniali deriva da queste maggiori spese.

Il D. L. 15 febbraio 1917 N. 206, agevolando gli Enti più nei riguardi d'impiego di somme in titoli emessi e garantiti dallo Stato, essendo questa la forma regolare e migliore d'impiego dei patrimoni delle OO. PP., avendo bisogno la beneficenza, specie quella ospedaliera, di ricovero e d'istruzione, di garanzie rendite sicure. E' certo che nessuna altra forma di ricchezza può essere più sicura di questa.

I titoli di stato nominativi costituiscono l'ideale dei patrimoni delle OO.

PP., che non sono adatte alla gestione diretta dei beni rustici ed urbani, per la quale occorrono larghe vedute, iniziative, sorveglianza continua, adeguati capitali e soprattutto libertà d'agire. A tali Enti dipendenti, vincolati a norme e leggi speciali, nonché ad... isterismi di partiti locali mancano questi requisiti.

Se lo Stato garantisse, come ha praticato nel consolidato 4 1/2 op delle OO. PP., con legge 21 dicembre 1903, l'esenzione da imposte e conversioni future, simili nuovi investimenti, giusti i voti espressi da non pochi Congressi, ultimo quello agrario di Torino, del febbraio scorso, le opere di assistenza troverebbero congrui mezzi ad esplicare secondo fini moderni la loro santa azione.

A prova dell'opportunità di tali trasformazioni si cita con ammirazione l'operato del consiglio di amministrazione dell'O. P. Genovese di S. Pietro a Siepi di questo Comune, che, con illuminato senso amministrativo, ha proceduto alla vendita dei beni rustici ed urbani, che aveva ad Altavilla Silentina ed ora intende a vendere quelli di Cava.

Prima dell'operazione dei beni in Altavilla l'Ente Genovese ricavava una rendita annua lorda di L. 1755,00 che depurata di:

Imposta fondiaria L. 782,66

Manutenzione » 250,00 » 1032,66

dava un reddito netto annuo di » 722,49

trasalasciando spese di liti, amministrazione ed altri oneri patrimoniali che vi gravavano.

Vendendo i beni ne ricavava o L. 52000 che impiegate in consolidato italiano 5 op al corso medio di L. 88 danno all'O. P. ben L. 2955,00

di rendita annua, con incremento di » 2232,55 sulla precedente.

Dopo ciò vorranno gli amministratori delle OO. PP. locali avvalersi di tali vantaggi?

Ce lo auguriamo per bene della nostra Cava.

Da informazioni assunte ci risulta che il progetto per le fognature, di cui ci occupammo nel numero scorso, è stato già iniziato alle superiori autorità competenti di Salerno.

potrebbe, conciliando col proprio ufficio, andarsi a rifornire, e si eviterebbe in tal modo il doloroso spettacolo di quei pochi stanca-piazze, sempre provvisti a dispetto degli impiegati e di quelli comunque occupati. C'era stata a favore di questi una disposizione lodevolissima, ma... quando mai son durature le cose buone sulla terra?

Speriamo di non essere costretti a ritornare sull'argomento, girando le proteste alle competenti autorità.

PRO MUTILATI ED INVALIDI

Una Sottoscrizione

Sotto gli auspicci del nostro periodico, si è aperta in questa città una pubblica sottoscrizione, per rimborsare le scarse riserve di cassa della locale Sotto-Sezione della Grande Associazione Nazionale tra Mutilati ed Invalidi di Guerra, onde, essa, messa in più floride condizioni finanziarie, possa avere una propria sede, ed esplicare con maggiore efficacia il proprio mandato di protezione materiale e morale, verso chi ha sacrificato una parte della fiorente sua giovinezza, per una Patria più grande. Altra finalità dell'appello, che oggi rivolgiamo alla cittadinanza cavese, è la creazione di un primo fondo per la costituzione della tanto interessante Casa dei Reduci; istituzione questa che si impone come una vera e propria necessità, ove il nostro paese non voglia rimanere assolutamente estraneo alle esigenze dei tempi nuovi.

Malgrado il borbottio dei soliti retrivi e dei soliti avari (sono spesso quelli che maggiormente potrebbero e dovrebbero dare), Cava, che già sta preparando in Passiano, sotto gli auspicci della gentildonna Vittoria Emanuella Pagano e di altre collaboratrici, il gagliardetto della conata nostra Sotto-Sezione, anche questa volta ha risposto con slancio al doveroso contributo di fattiva riconoscenza, verso i valorosi suoi figli.

Molte offerte abbiamo ricevute, altre non tarderanno a giungerci, anche da quelli, (e sono parecchi) che da lontano segnano l'aspirato risveglio morale del nido natio.

I capi dei nostri Istituti scolastici, ai quali ci rivolgiamo vivamente, non mancheranno di appoggiare a tutto il loro la buona iniziativa presso i propri alunni.

Nel dar posto alla pubblicazione delle generose offerte, cosa che faremo scrupolosamente anche in appresso, mano mano che ci perverranno, non possiamo fare a meno di porre in rilievo quella del sig. avv. Raffaele de Marino, cui, da parte dei Mutilati e degli Invalidi, porgiamo i nostri doverosi ringraziamenti.

De Marino avv. Raffaele	L. 50,00
Della Corte Cap. Giulio	» 5,00
Senatore sig. Luigi	» 2,60
Santoro prof. Francesco	» 5,00
Iovane sig. Gaetano	» 10,00
Frada sig. Enrico	» 5,00
Sorrentino S. Ten. Pietro	» 5,00
De Bertolinis sig. Arturo	» 2,00
Galgano prof. Rocco	» 5,00
Gnoino Con. Diego	» 2,00
Palmentieri avv. Pasquale	» 5,00
Scotto sig. Anselmo	» 5,00
Pisapia Ten. Domenico	» 5,00
Santoro sig. Carlo	» 2,00
Violante Prof. Mario	» 2,00
Polizio sig. Diego	» 1,00
Bisogno avv. Alfredo	» 2,00
Gaudiosi sig. Carlo	» 2,00
D'Abenante avv. Roberto	» 5,00
Palumbo Can. Pasquale	» 5,00
Ioele avv. Giuseppe	» 5,00
Palumbo avv. Anacleto	» 10,00
De Sio avv. Vincenzo	» 10,00
Ferrari sig. Giovanni	» 2,00
Lupi prof. Antonio	» 5,00
Bisogno avv. Alfonso	» 3,00
Fimiani ing. Biagio	» 2,00
De Sio sig. Alessandro	» 5,00
De Filippis sig. Giuseppe	» 3,00
Lambiasi Prof. Pasquale	» 2,00

A riportarsi L. 172,00

Riporto L.	172,00
Tucci sig. Nicola	» 2,00
Ioele sig. Francesco	» 5,00
Siani cav. Alfonso	» 5,00
Gaudiosi Sac. Camillo	» 5,00
De Filippis prof. Federico	» 5,00
Mascolo ing. Alberto	» 2,00
Pisapia avv. Anselmo	» 5,00
De Filippis avv. Alberto	» 2,00
Un signore	» 3,00
Benincasa dott. Michele	» 2,00
Benincasa dott. Vincenzo	» 2,00
Pisapia sig. Alfredo	» 2,00
Signor Di Ferdinando	» 5,00
De Ciccio comm. Salvatore	» 5,00
D'Ursi avv. Vincenzo	» 2,00
Ferrazzano sac. Raffaele	» 2,00
Landri S. Ten. Gaetano	» 2,00
Pisapia sig. Catello	» 3,00
Paolillo sig. Candeloro	» 5,00
Pironti avv. Alfonso	» 5,00
Mascolo dott. Guglielmo	» 3,00
D'Amico sig. Eugenio	» 2,00
Lambiasi sig. Ettore	» 2,00
Portanova avv. Camillo	» 5,00
Rufolo prof. Elvira	» 5,00
Consiglio cav. Alfredo	» 3,00
Incoronato dott. Ciro	» 5,00
Di Mauro avv. Vincenzo	» 2,00
Pisapia dott. Fortunato	» 5,00
Sozio	» 2,00
Baldi prof. Raffaele	» 5,00
Risi sig. Emilio	» 2,00
Totale L.	282,00



Sono pregati i signori corrispondenti farci pervenire i manoscritti non più tardi del martedì.

Il 24 Maggio nel Liceo - Ginnasio Pareggiato della Badia di Cava — Ancora una volta professori ed alunni si sono riuniti nell'aula Magna del Liceo-Ginnasio, dove l'eco del patriottismo altra volta risuonò per cantare le glorie della Patria, per formulare gli auguri per una più grande Italia, per salutare quelli che, volenterosi ed entusiasti, andarono incontro alla morte per la maggiore gloria e la maggiore grandezza della Patria.

L'anima della festa è stato l'eroe prof. Milone Luigi il quale degnamente e con parola facile, chiara ed alata ha parlato ai giovani studenti. Il giovane e colto oratore, dopo aver mandato un commosso saluto alla nostra Patria bella, finalmente una ed intera, dopo aver ricordato qualcuno dei caduti, fece una rapida rassegna della storia della triplice alleanza, dalle origini sino alla denuncia del trattato, quindi ricordò i punti più salienti della nostra guerra sino a Vittorio Veneto. In ultimo ricordando e deplorando gli orrori della più inumana delle guerre imposte dal più selvaggio nemico, fece voti per la futura pace universale augurando che l'Italia, che dette al mondo le basi del diritto, sia la prima che benedica il nuovo verbo della fratellanza dei popoli.

Frenetici applausi riscosse il carismatico e bravissimo professore Milone. Dalle colonne di questo giornale vadano, da parte degli amici e degli ammiratori, i più bei rallegramenti e un augurio sincero ed affettuoso per una bella carriera.

Il servizio di vigilanza notturna — Tentativo di furto — Da quando si è qui istituito il servizio di vigilanza notturna, non si sono verificati più furti. Non così avviene nella vicina Vietri dove un tale servizio manca, e la sicurezza dei negozi non è per niente garantita, verificandosi, a quanto ci si assicura, continui furti. Ciò non pertanto un tale servizio non è incoraggiato come dovrebbe essere.

Intanto la notte del 28 alle ore 2 ignoti ladri tentavano di rubare il «coloniale» Brancaccio, sito al Purga-

RONZANDO

Dal Canzoniere di Heine...

Ad una mano...

Mano, mano gentile,
il di che ti gustai, era l'aprile...
Un'ora, e due, e tre: chi l'può ridire?...
Il mare immenso, i fremiti, i sospiri
benigno raccoglieva... Riflessi d'oro
avea nel cielo il sol... ed infuriava
il vento, impetuoso, in fra le nubi...
Languidamente con le tue carezze
Provar mi festi mille strane ebbrezze...

Mano, mano d'incanto,
Più fortemente ti godetti — e tanto! —
sotto l'arsura del fuoco maggio...
Ed ammorzava l'afa del tuo corpo
e l'afa di quel sole, un venticello,
che le fronde, stormendo, ci lasciavan...
Di fremiti ne avevi, con le fronde...
L'angelletto garrulo cantava:
tra 'baci, lasciavet... io ti lasciava...

Campana

A Olga... lontana!

Rintocchi dolenti, campana,
Tu mandì, e risponde
La voce de l'eco lontana,
E il suono per l'aria solenne s'effonde.
Che dici?...
Rintocchi son essi di morte?...
La sorte
Meschina tu annunci. Pei colli aprici
Discende la notte;
La chiesa ha dei lumi;
La gente
— Dolente —
Accorrevi a frotte,
E l'eco risponde, lontana,
Ai tocchi tuoi lenti campana!

Siena Febbraio 1919

S. Ten. Aldo Lusini

Deposito 51. Regg. Fanteria - Perugia

Piccola posta.

Bizzosa — città — Avete ceduto, sul primo, ad un eccesso di simpatia, del che vi ringrazio...

Ma troppo presto vi siete fatta conoscere per una bizzosa per quanto carina; vezzosa per quanto spontaneamente franca. Lasciamo stare per ora... al mio ritorno ne parleremo... se vi piace — Non me ne vorrete per questo?...!

Ciclanina — città — Credevo che dopo una tale dichiarazione... vi sareste fatta conoscere... Siete ancora sotto l'influsso del pudore verginale? Giacché avete un *debole*... fate una cura ricostituente.

Tramezz — città — Vicino a voi pare di vivere in un sogno... Siete maestra del destino... Perché non restituiste le offerte dell'animo con una offerta del cuore?...!

Spero siate sempre giudiziosa come bella...

Misteri gloriosi — città — Gloria agli amici del padre — Gloria alle figlie della madre — Gloria allo spirito... del sacramento — Gloria alla santità della madre - sacerdote... zia... e così via...

Galdi prof. Marco — Napoli — Più che per l'abbonamento, grazie per le buone parole, di cui abbiamo fin troppo bisogno. Ossequi.

De Filippis Cap. Ferdinando — Ventimiglia — La voce di plauso e l'adesione del concittadino lontano, ci sarà di sprone a persistere sulla difficile via intrapresa. Circa i numeri arretrati cercheremo di accontentarla. Ringraziamenti e saluti.

Lusini S. Ten. Aldo — Perugia — Grazie della gentile adesione e collaborazione «Campana», passerò subito per «Canto», e «Visione», ci spiacce doverle dire, che non sono rispondenti al nostro criterio — Saluti.

CRONACA CITTADINA

torio; erano quasi riusciti a scassinare il negozio, quando accortosi dello scalpaccio di alcune persone si dettero alla fuga.

Fu merco l'intervento delle guardie Petruzzelli Angelo, De Rosa Sabatino e Vitale Genaro se i ladri non riuscirono a perpetrare il furto.

Da notare che il coloniale Brancaccio non è fra gli abbonati alla vigilanza notturna.

Commemorazione del professor Marasco — Ad iniziativa degli insegnanti della R. Scuola Tecnica il 2 giugno vi sarà una solenne commemorazione del compianto prof. G. B. Marasco Direttore delle scuole tecniche di Cava. I funerali dell'estinto saranno fatti al nostro Duomo. Al Teatro Verdi, con intervento di autorità e di tutte le scuole vi sarà la consegna alla famiglia della croce di guerra ed il discorso commemorativo del prof. Castellucci.

Le esequie del dott. M. De Sio

Semplici e commoventi riuscirono sabato scorso le esequie del dottor Michele De Sio. Numerosi cittadini ed amici ne accompagnarono la salma all'ultima dimora. Reggevano i cordoni a destra l'avv. Raffaele Galdi avv. Salvatore De Ciccio e farm. Fortunato Pisapia; a sinistra Trara Federico, avv. Bassi e il dott. maggiore Monica.

Sulla salma pronunziarono commoventi discorsi, elogiando le virtù dell'estinto, l'avv. R. Galdi, l'avv. Bassi e il sig. Antonio Mosca.

Tra le belle corone notturne quelle della madre Luisa Rossi, del fratello Alfonso e sorella Filomena, del fratello Vitaliano e signora, del Corpo sanitario ospedale civile, del dott. cav. Tommaso Salzano, Pinto e famiglia, signora vedova Rossi, Nicola Taiani ed altre.

Fascio sportivo cavese — Giusta quanto fu pubblicato nel nostro ultimo numero, il Fascio Sportivo Cavese, domenica scorsa, si è riunito per la sua regolare costituzione. La tornata riuscì importantissima per la quantità degli intervenuti, che provvedettero alla nomina d'una Commissione per la scelta del locale di sede,

e per la redazione dello statuto e regolamento relativo.

Si deliberò altresì il pagamento d'una quota minima d'iscrizione in L. 5 da versarsi al Reg. Piero Punzi, nominato provvisoriamente cassiere.

A tale uopo si pregano i Sigg. aderenti e coloro i quali intendono aderire di versare al suddetto la quota in parola.

La Commissione sullodata è già all'opera per modo che tra breve Cava sarà dotata d'un'istituzione degna dei tempi.

La morte dell'ingeg. Taiani — Ieri sera, alle ore 21,30, dopo circa cinque anni di atroci sofferenze spaventose, tra il cordoglio dei suoi cari l'illustre esistenza dell'ing. Giuseppe Taiani, uno di esemplari virtù, labirinto, ed onesto.

La sua scomparsa lascia in tutta la nostra provincia un amaro rimpianto e un duraturo ricordo.

Alla famiglia costernata valano da questo giornale vivissime condoglianze.

Teatro Moderno — Domani, domenica, gran serata patriottica. Dirigerà l'orchestra l'ottimo prof. Greco. Vi saranno due spettacoli di *café chantant*.

De Angelis nelle sue canzoni gaie e sentimentali.

Tak nelle sue imitazioni di celebri artisti.

La Florence la graziosa interprete delle nuove canzoni di primavera.

Fredaud Alec originali *jeugleurs* comici.

Tina Vitali nel suo repertorio.

Lina d'Orance divetta.

Molto confidiamo nel successo de «La Florence».

Si annunzia, inoltre per il prossimo luglio il capolavoro della cinematografia moderna.

GIOVANNI SIANI gerente responsabile

Cava dei Tirrasi — Tip. E. Di Mauro

ESTRAZIONE DI NAPOLI

82 — 65 — 9 — 26 — 75

LIFT

LA MIGLIOR
CREMA
PER
CALZATURE



*«Dacché quel fulaccio
M-Lift, adotto,
Nonppure un cliente
A me non lascia»*

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PEL SALERNITANO

Ditta VINCENZO GIORDANO

CAVA DEI TIRRENI

Spazio disponibile per reclame

Sanatorio Chirurgico Ginecologico

Dottori M. Mauro - R. Ruggieri - D. Scotti

CHIRURGI DEGLI OSPEDALI DI NAPOLI

*Consultazioni chirurgiche dalle ore
9 alle 16 del Martedì - Giovedì e
Sabato.*

Il fotografo:

Felice Salsano

avverte la sua spettabile clientela che aven-
do trasferito il suo noto **Studio Artistico
Fotografico** in *Piazza della Ferrovia* —
Palazzo Paolillo, offre, a titolo di regalo
dal 1. al 30 corrente, a tutti quei clienti
che in questo periodo di tempo l'onore-
ranno dei loro comandi, N. 5 fotografie
del valore di L. 20 per sole **L. 10.**

EMPORIO

“AU BON MARCHE” „

Corso Umberto I, 169.

CAVA DEI TIRRENI

Cartoleria - Profumeria - Biancheria

Il più esteso assortimento in cartoline il
lustrale di ogni specie. — Specialità
Cartoline di Cava — propria edizione
di 150 vedute.

SCRITTURA A MACCHINA

Scuola di dattilografia

Spazio disponibile per reclame